

Agli inizi di una storia e oltre

Il colle di Vignale, a nord-est dell'abitato odierno, riveste un ruolo di primo piano nello sviluppo della città di Falerii: qui si sono rilevate infatti le tracce più antiche di occupazione.

La prima frequentazione dell'altura risale all'età del Bronzo Medio e soprattutto Finale (XIV-X sec. a.C.), come provano i frammenti ceramici recuperati nel corso di ricognizioni effettuate negli anni '80 e '90 del secolo scorso. A questo abitato facevano forse riferimento alcune tombe a incinerazione rinvenute nel fondovalle durante gli scavi ottocenteschi del tempio di Giunone Curite.

Con la fine dell'età del Bronzo le testimonianze archeologiche sembrano affievolirsi, come si verifica altrove nel territorio falisco, per riprendere con grande vigore solo nell'VIII secolo a.C. Anche per questa fase non mancano per Vignale indizi di un insediamento stabile, forniti ancora una volta dalle raccolte di superficie. Più difficile stabilire un collegamento sicuro con una necropoli in particolare: potrebbe trattarsi della necropoli di Montarano oppure, secondo una più recente e suggestiva ipotesi, di un sepolcreto sull'estrema propaggine orientale di Civita Castellana nella località Scasato, scoperto grazie a documenti d'archivio dell'inizio del '900.

L'occupazione del colle di Vignale continua nei secoli successivi, in sintonia con lo sviluppo della città, che si struttura progressivamente in tutta la sua monumentalità. Viene occupato sempre più intensamente il pianoro maggiore: qui le ricerche dell'ultimo quindicennio stanno portando alla luce e mettendo a sistema i lacerti di un tessuto insediativo diffuso dal VII-VI sec. a.C., che trova un riscontro anche nell'organizzazione delle necropoli disposte in un percorso anulare attorno alla città dei vivi.

At the beginning of a story and beyond

The hill of Vignale, located to the north-east of the modern-day town, played an important role in the development of the city of Falerii: indeed, it is here that the oldest traces of human occupation on the site were detected.

The earliest human activity on the plateau dates back to the Middle and, especially, the Late Bronze Age (14th-10th century B.C.), as demonstrated by pottery fragments discovered during fieldwalking surveys carried out in the 1980s and 1990s. Furthermore, a number of cremated burials uncovered in the valley bottom during excavations on the Temple of Giunone Curite in the 19th century may have been linked to this settlement.

At the end of the Bronze Age, the archaeological evidence seems to decline, as it does elsewhere in the Faliscan territory, to resume with great vigor only in the 8th century B.C. Even during this phase there is evidence for permanent settlement in Vignale, as shown once again by the archaeological finds. However, it is more difficult to establish a secure connection between the settlement and any necropolis in particular: the site may have been linked to the necropolis of Montarano or, according to a more recent plausible hypothesis, a sepulchre on the extreme eastern offshoot of Civita Castellana in the locality of Scasato, which was discovered thanks to some archival documents at the beginning of the 1900s.

Human settlement on the hill of Vignale continued throughout the following centuries, in harmony with the development of the city that was progressively becoming more structured. The larger plateau was increasingly more intensively inhabited. Here research carried out over the last fifteen years has brought to light and helped to map out the remains of the settlement that developed from the 7th-6th century B.C. onwards. This is also reflected in the organization of the necropolis which was arranged in an annular path around the city of the living.

